Martedì 18 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 144

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La guerra in Libia e per la Libia

Più sotto i lettori leggeranno la diffusa notizia mandataci per telefono di un articolo di Denis Cochin.

L'articolo è pubblicato in un giornale che esercita un'azione politica e il suo autore possiede autorità positiva per l'ingegno e la sincerità delle opinioni che esprime. Quindi è certo una opera utile che può conseguire, specialmente in Italia, contribuendo a togliere il sospetto increscioso che il pubblico di Francia ci sia contrario. E' questo che noi desideriamo: di non aver avversioni premeditate e immutabili da nessun popolo, sopratutto da quelli cui ci legano ricordi indistruttibili di buona amicizia. Non possiamo chiedere *agli altri* di sacrificare ai nostri i propri interessi, e se non ci persuade molto la ragione addotta dal signor Poincaré che la sua è una nazione mussulmana, poichè gli algerini e i tunisini mai si mossero quando videro invadere il Marocco, come non si erano mossi allorchè impararono — se pure ebbero tempo e voglia di impararlo — del blocco posto a Mitilene, riconosciamo perfettamente gli obblighi creati alla Francia dal fatto di rappresentare presso l'impero ottomano, la nazione maggiormente creditrice. E' logico che il creditore cooperi, fin che può, a mantenere in vita il suo debitore.

Ma se non possiamo chiedere sacrifizio di interessi, neppur dobbiamo volere o tollerare elargizione di protettorati.

La condizione nostra è, fortunatamente, *molto, anzi moltissimo diversa* quella della Turchia.

Questa non può sperare di resistere che industriandosi di premere sull'Europa, sulle sue convenienze politiche, sulle sue necessità economiche. E si spiega: essa effettivamente non possiede una flotta, tanto vero che anche ora deve tenerla *nascosta*; la leggenda del suo esercito è sfatata dalla realtà che mostra come sia impotente a mantenere lo Yemen, impotente a domare l'Albania, accozzaglia raccolta, taold per far numero, *fra gli* uomini sino a quarantacinque anni comandati da ufficiali stranieri; essa infine, non ha una finanza di Stato, nè un organismo di produzione nazionale. Anche oggi, pur avendo impegnato quanto aveva impegnabile dell'avvenire; pur avendo riunito migliaia di soldati dalla barba bianca e seminati i suoi mari di torpedini, sente di non, poter difendere nè le isole superstiti nè Smirne, e perciò leva tuttavia la minaccia, di chiudere *i Dardanelli*, nell'intenzione di mettersi dietro il paravento dell'Europa.

Invece noi vogliamo e dobbiam far la guerra da noi, colle forze nostre, sicuri della *vittoria* sempre, trattenuti da una sola considerazione: di non provocare, per la fierezza dei nostri colpi, il disfacimento immediato dell'impero ottomano. Non perchè questa macchina deforme e corrotta sia utile alla civiltà e possa resistere a lungo; ma perchè la più elementare prudenza ci consiglia a non anticipare mutamenti nei Balcani finchè siamo impegnati nella Libia.

A differenza della Turchia ci proponiamo di non dare nessuna preoccupazione alle potenze, e il proposito è sincero perchè suggerito dalla visione del nostro tornaconto.

Quindi rallegrandoci dell'articolo del signor Cochin non pensiamo che disinteressatamente all'amicizia schietta senz'ombra di diffidenza e di rimpianto tra la Francia e l'Italia. Non chiediamo protettori, non ne abbiamo bisogno per questa guerra cui desideriamo di metter fine da soli.

***

Ma se lo scritto dell'eminente uomo politico francese ci fa piacere per gli intendimenti cui è indirizzato, ci costringe però a dire che in una parte contiene induzioni e *previsioni* che ci sembrano, se non altre premature.

Alludo a quella parte in cui si discorre delle isole dell'Egeo e del loro destino più o meno prossimo.

Quelle isole non sono state occupate da noi per ambizione di dominio, con intendimento di conquista.

Sono dieci anni che con una convenzione formale ci assicurammo da due nazioni mediterranee il consenso a procurarci la Tripolitania e la Cirenaica, e pure di quel consenso, ad ottenere e conservare il quale si uniformò tutta l'azione della nostra politica estera per due lustri, non ci valemmo che quando vi fummo costretti da avvenimenti imperiosi, i quali mettevano in dubbio i frutti della lunga preparazione e del lungo lavoro.

Abbiamo bisogno della Libia, e per questo solo ci siamo indotti ad occuparla e l'occuperemo fra poco, interamente.

Ad affrettare tale occupazione, dopo aver cercato inutilmente di dimostrare coi fatti la inutilità della resistenza Turca in Africa, ci risolveremmo ad operare nell'Egeo. Evidentemente, però queste operazioni rappresentano un mezzo e non un fine, un mezzo per terminare quelle ostilità che creano un pericolo e solo un danno per tutta l'Europa.

Abbiamo prese dodici isole alla Porta che neppure ha tentato o ha *inutilmente tentato di difenderle. Non* vi ha dubbio che, durando la situazione presente, prenderemo altre isole, sbarcheremo sul contente, ci serviremo, insomma, di tutti i mezzi per raggiungere il *fine*, mezzi che sono costituiti dalle forze nostre, cui nessuno può contestarci l'uso e anche potendo non vorrebbe, perchè tutti fanno spontaneamente voti pel termine della guerra.

Ma con ciò — contrariamente a quanto suppone il signor Cochin — non intendiamo di aiutare l'ellenismo per la stessa ragione che ci siamo *rifiutati di soccorrere il nazionalismo* albanese.

La sorte futura delle isole dell'Egeo non ci preoccupa; esse ci servono ora in quanto sono territorio che noi togliamo a *discredito* che noi aggiungiamo alla Turchia. A farne un dominio nostro pensiamo così poco, che sentiamo come tutte le vigorie del nostro esercito e della nostra armata — *di questa specialmente* — debbano d'ora in avanti compiere un grande sforzo per vigilare e garantire i confini della penisola.

***

Aspettiamo, dunque, che la guerra sia sul finire per *risolvere* intorno alle isole dell'Egeo. Sulla loro destinazione è, del resto, logico che si pronuncino le potenze europee le quali hanno maggiori interessi nel Mediterraneo.

Ma noi, da nessuna considerazione per quanto lusinghiera, ci dobbiamo lasciar distrarre dall'obbiettivo unico: che è quello della conquista della Libia. E' là che dobbiamo fiaccare la Turchia, e per fiaccarla combattere.

Gli *ultimi, gloriosi tatti* hanno, del resto, confermata la incontrastabile superiorità delle nostre armi. Fino a poco tempo fa alcuni strateghi improvvisati asserivano essere massima imprudenza e troppo *pericolosa* avventura stendersi fino a Zanzur dove, a furia di indugi suffragati da una scienza supposta, si era pure lasciato che gli arabo-turchi preparassero difese *eccezionali*. Ebbene una *tarda* decisione ha mostrato come un solo assalto potesse sgominarli e metterli in fuga. Da otto giorni i nemici sono scomparsi da Zanzur e non sognano *di avvicinarsi, per ora.* Si diceva ugualmente, che dovevamo rinchiudere i nostri soldati entro la lacuna di Homs, ed essi, appena non furono impediti da ordini ingiusticati, salirono al *Mergheb*, e dal Mergheb si stesero per Lebda. Nessuno pensa di negare che ora avanzando sino a Suani-Beni-Adur, in verità marcia assai breve, costringeremmo gli arabo-turchi a una *ritirata sollecita e lontana*, come a nessuno viene in mente di mettere in dubbio che al *generale Reisoli* — un valoroso condottiero — sarebbe ora facile di allungare ancora la sua dominazione verso la Sirti, crescendo sempre più la demeralizzazione del nemico.

Gli ultimi fatti, gloriosi fatti hanno, dunque, confermato come sta in noi di far terminare la nostra guerra, che è soltanto in Libia e per la Libia.

Perciò non possiamo accettare la discussione proposta dal signor Cochin sopra argomenti che non si annettono al nostro fine che come un mezzo, mezzo a servirci del quale ci siamo decisi *tardi, quando* vi siano stati costretti, e del quale unicamente se costretti ci serviremo ancora, e in modo più largo, più definitivo. Perchè se la Turchia, inetta a difendersi, minaccia di chiudere con danno altrui, è soltanto nella volontà nostra di risolvere d'aprire, per utilità di tutti, per la vigoria e la fortuna del lavoro mondiale.

Ma alle risoluzioni estreme non ci appiglieremo che per far valere il nostro *diritto di forti, diritto* tanto più alto in quanto non diminuito da nessuna ambizione di conquista, da nessuna insidia pei legittimi interessi altrui.

L'Italia non vuole non deve e non può volere che la Libia.

Viator

L'articolo di Denis Cochin

Parigi 17. — L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Denis Cochin intitolato «Nel Mediterraneo».

Dopo aver detto che i francesi e gli inglesi nel Mediterraneo non cercano che di assicurare la libertà di passaggio e che le conferenze di Malta non hanno potuto avere altro scopo, Denis Cochin si domanda quale sarà la sorte delle isole del Mare Egeo. Egli crede che esse non ritorneranno alla Turchia, ma *formeranno una confederazione autonoma* per ritornare poi alla Grecia.

L'autore dell'articolo aggiunge: L'Italia quando vedrà soddisfatte le sue giuste ambizioni nella Libia potrà essa opporsi alla unione degli Elleni? No, se la logica e la giustizia hanno qualche valore. L'Italia moderna infatti è la più illustre manifestazione del principio di nazionalità; essa rappresenta questo *stesso principio vivo ed agente* Rinnegarlo sarebbe per l'Italia rinnegare se stessa e infliggersi una smentita. D'altra parte l'ingrandimento dell'Italia e il rinascimento dell'ellenismo non sono *ostacoli che possano sbarrare la grande* corrente comerciale e civilizzatrice che discende dall'Europa verso l'Asia. Il Mediterraneo, diventando un po' più italiano e greco e un po' meno turco, non *sarà per gli europei meno sicuro.*

Più oltre Denis Cochin dice che i francesi devono dimostrare agli inglesi che in questo momento solenne l'Italia ha bisogno di un appoggio e che essa *può attenderlo dai vicini, dai rivieraschi* e dagli amici naturali oppure andarlo a cercare a nord stringendo i vincoli della triplice alleanza. Bisogna perdonare l'ingiusto clamore fatto da una parte della opinione pubblica italiana allorchè losche manovre la indussero a dubitare di noi: bisogna pensare soltanto alle buone ragioni che insegnano alle nazioni latine ad aiutarsi reciprocamente e far valere tali ragioni, per quanto potremo, presso gli amici di Russia e di Inghilterra.

Senza il loro consenso ogni passo sarebbe *temerario* perchè la *triplice entente* resta il fondamento della nostra politica estera e a nessun prezzo dobbiamo scuoterlo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 17. — Pres. Marcora. Oggi giornata di interpellanze. La prima è quella dell'on. Ferri Giacomo che svolge un'interpellanza sul diritto dei *lavoratori della terra alle provvidenze sociali* e al contratto di lavoro.

Seguono l'on. Calisse che svolge una interpellanza sugli usi civici e sui domini collettivi, l'on. Baccelli sulla *scuola pratica d'agricoltura in Roma* ed ultimo l'on. Cabrini a proposito della legge sulla risicoltura, legge a cui l'oratore vorrebbe fossero apportate varie modificazioni.

LA GUERRA

Il primo conflitto a Misrata

con gli arabo-turchi

Roma 17 — Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Busceifa a mezzo della regia nave «Umberto I.» in data di ieri: «Dopo aver occupato alle 6 antim. il marabutto di Bu Sceifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attigua e dell'altura di Capo Farrug. Queste posizioni rimangono come è noto sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misrata. Nuclei di nemici non molto numerosi cercavano di ostacolare questa operazione ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e dalle truppe che sparavano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in queste scaramuccie alcuna perdita.

Questi nuclei di nemici sparsi nella mattinata ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra ala destra mentre si andava costruendo e afforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e cominciarono un vero attacco respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, e il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo e volgere in *fuga*, abbandonando sul terreno 50 dei loro morti nonchè molte armi e munizioni prese dai nostri. Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto ed un *ferito fra gli ascari.*

Brillanti esercitazioni davanti Bengasi

Bengasi 16 — Ieri mattina, durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta nell'oasi di Gariunes che venne perlustrata dai nostri, alcuni dei nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

Pattuglie nemiche respinte a Derna

Derna 17 — Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate respinsero col fuoco pattuglie nemiche, catturando alcuni camelli.

Nulla di nuovo

Bengasi 17 — La situazione è invariata.

Tripoli 17 — Nessuna novità nè a Tripoli, nè a Homs, nè a Bu-Chamez.

La partenza da Tripoli del convoglio

che portava la divisione Camerana

L'azione dimostrativa a Sliten

Milano 17 — Il «Secolo» ha da Tripoli 16: Ieri mattina alle 4 un convoglio di piroscafi salpava da Tripoli scortato dalla divisione Borea-Ricci con le navi-scuola, siluranti e incrociatori ausiliari. Il convoglio imbarcava riparti di fanteria, di alpini, di ascari, di artiglieria e di servizi ausiliari.

Tutto il *convoglio* era posto sotto il comando del generale Camerana. Faceva parte alla spedizione anche il generale Fara. Appena partito dal porto di Tripoli il convoglio navigò celeremente, cosicchè a *mezzogiorno* si presentò in tutta la sua imponenza dinanzi alla spiaggia di Sliten.

Qui le navi maggiori si disposero in ordine di combattimento formando con gli incrociatori ausiliari una lunga barriera di fuoco incalzante verso la spiaggia, mentre la squadriglia delle siluranti manovrava fra le navi e si spingeva fino a 800 metri della costa.

Questa azione dimostrativa è riuscita molto bene perchè prima di sera lungo la spiaggia di Misurata e dal lato di Lebda si videro accorrere gruppi di arabi che accolsero con scariche di fucileria le *siluranti* che fingevano di avvicinarsi alla spiaggia. Alla fucileria araba facevano eco con molta efficacia le cannonate delle navi, che ad intervalli proseguirono l'azione fino all'alba.

Nella *notte intanto* la «Re Umberto» con alcuni piroscafi riprendeva il mare e, girato il capo di Misurata, alle 5 si mostrava davanti alla punta di Bu-Sceifa, dove sulla costa sorge una collina con un marabutto detto il marabutto di Sidi Bu-Sceifa. Attorno al marabutto come a presidio stavano cinquanta arabi armati che si dispersero appena la «Re Umberto» tirò alcuni colpi.

Alle 5.30 sopra parecchi zatteroni le compagnie da sbarco ed i marinai della «Re Umberto» prendevano terra agevolando e proteggendo lo sbarco dei primi reparti di truppa. L'operazione fu compiuta tranquillamente.

I particolari dello sbarco

sulla costa di Misrata

Roma, 17 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli i seguenti particolari sull'azione di Misurata: «Alle 5.30 non ostante il *mare grosso, sei battaglioni* composti da marinai delle compagnie da sbarco e del primo reparto fucilieri, occuparono il marabutto, senza trovare ulteriore resistenza.

L'operazione si svolse con risolutezza. A mano a mano che le truppe sbarcavano, esse occupavano le posizioni di Ras Zuruch e di Bu Sceifa.

Lo sbarco del generale fara al marabutto a sud di Bu Sceifa è stato preceduto da un finto sbarco e da un bombardamento a Sliten, alle 15 del giorno innanzi.

Le posizioni occupate ci danno la perfetta padronanza delle strade che conducono alla città.

La prima scaramuccia avvenuta con un *nucleo* di indigeni *non* ebbe importanza.

Ben presto gli indigeni fuggirono a Misurata per recare la notizia del nostro sbarco.

A Misurata il caimacan e gli ufficiali turchi riunirono un contingente e puntarono su capo Zuruc.

Si impegnò un vivo combattimento, che si chiuse con la rotta del nemico in fuga verso la città.

Gli ascari che presero parte allo sbarco sono comandati *dal capitano* De Dominici.

Un capo arabo residente a Tripoli e che conosce Misurata, dice che l'attacco di Ras Zuruc non dev'essere stato fatto da gente appartenente a Misrata, ma da gente chiamata dai turchi — che non si fidano della resistenza dei misratini — a presidiare l'oasi.

Misurata è città di ricchi commercianti e quindi non disposta a farsi distruggere per far piacere agli uomini di Stambul.

Pare che l'obbiettivo del generale *Camerana sia quello di lasciare la* parte più profonda dell'oasi e di cercare d'occupare la città alle spalle, valendosi a questo uopo delle dune che sorgono in direzione di sud-est.

L'isole dell'Arcipelago

votano la loro unione alla Grecia

Trieste, 17. — Il «Piccolo della Sera» ha da Atene 17: Il congresso delle isole dell'Egeo, riunitosi a Patmos, votò l'unione alla Grecia. Sono informato che il generale Ameglio assicurò il Metropolita di Rodi che le isole non ritorneranno alla Turchia e formeranno una *federazione* autonoma con Samos.

Il nuovo comandante della flotta turca

Costantinopoli, 17. — Il vice ammiraglio Cassum pascià sottosegretario di Stato al *ministero* della marina fu nominato comandante interinale della flotta.

Cattura di quattro brigantini turchi

Roma, 17. — Il «Messaggero» ha da Atene che il cacciatorpediniere «Carabiniere» catturò vicino a Chio due brigantini turchi carichi di carbone ed *altri due carichi di farina*. Si ritiene, però, che in fondo alla stiva fossero abilmente nascoste armi e munizioni.

Le infamie del Governo turco

La colossale mistificazione

Roma 17. — Si ha da Costantinopoli il seguente telegramma: A proposito del combattimento di Lebda il ministro della *guerra pubblica un dispaccio* dicente che i turco-arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono dopo grande combattimento di ore sette ad ucciderne *i difensori, presero una bandiera*, grande quantità di armi e munizioni e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa e attaccò il campo italiano tra le palme, uccise *numerosi* italiani i cui superstiti fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane a Homs ed al Mergheb operarono un controattacco, ma furono respinte sette volte. Essendo la città di *Homs*, *Sidibark* e *Mergheb* difesi dalla lotta e da una batteria, i turco-arabi non poterono rimanervi e furono costretti a ritirarsi dopo aver bruciato il deposito di viveri e munizioni. Le perdite italiane ascendono a 12 ufficiali oltre mille soldati uccisi. I turco-arabi ebbero *cento morti, di* cui un sottotenente e circa duecento feriti.

Secondo poi un telegramma da Parigi i giornali hanno da *Costantinopoli*: L'*agenzia ottomana conferma* la versione del combattimento a Lebda data dal ministero della guerra. Aggiunge che il sultano appena ebbe cognizione del fatto d'armi diresse le sue felicitazioni a Mahmud Chefchet pascià ministro della guerra, pregando di trasmetterle ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile. Esso per ingannare l'Europa ed illudere la pubblica opinione del proprio paese non rifugge dalle più strane mistificazioni. La *solenne* sconfitta subita dalle forze arabo-turche a Lebda si converte in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisca con ammettere che gli arabo-turchi furono costretti a ritirarsi. Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri di *arabo-turchi*, lasciandone ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna, oltre a molti altri asportati all'inizio dell'azione mentre che gli italiani non ebbero *che 31 morti, 59 feriti*. L'audacia nel travisare fatti e nell'esagerare le perdite degli italiani e nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente inarrivabile.

Una.... curiosa forma

d'intervento europeo per la pace

La «Gazzetta di Losanna» annunzia che i circoli autorizzati hanno immaginato un espediente ingegnoso per fare accettare la conferenza proposta ad un tempo all'Italia e alla Turchia per ottenere la cessazione della guerra.

Si *tratterebbe* di scartare le questioni che formano oggetto di litigio e di far sapere intanto all'Italia e alla Turchia che il prossimo congresso non si occuperà della situazione giuridica della Tripolitania. La conferenza si occuperà unicamente di por fine alle ostilità e riconoscerebbe implicitamente lo stato di fatto creato dalla occupazione italiana, ma non si curerebbe di sapere le pretese rispettive dell'Italia e della Turchia. La prima potrebbe mantenere il suo decreto di annessione e la seconda rifiutare di riconoscerlo.

Si scherza o si fa sul serio?

EDUCAZIONE ANTIALCOOLISTA

Come è noto, il nostro Parlamento dovrà speriamo presto — occuparsi del progetto di legge, già approvato dal Senato, *relativo ai provvedimenti* idonei a combattere l'alcoolismo: «progetto — disse S. E. *Giolitti* — che segna un primo, ma decisivo passo nella via della repressione del grave malanno sociale, che in *Italia* si allarga in modo impressionante».

E' proprio così. Le cifre lo dicono chiaramente. Dal 1887 al 1908, ad onta dell'aumento della popolazione di circa quattro milioni e *mezzo*, se la cifra assoluta annua dei morti diminuì di circa 120 000 per contro quella dei morti per alcoolismo cronico non soltanto non diminuì, ma all'incirca si è raddoppiata da 437 a 897, e, nell'ultimo ventennio il numero dei maniaci per alcoolismo accrebbe da 9.51 a 14.30 su ogni 150 ricoverati affetti da tutte le forme di pazzia. Tanto flagello mortale che mina la civiltà di un popolo che regala cifre spaventose ai suicidi, alla criminalità, alla pazzia, che con le sue inevitabili trasmissioni ereditarie (come più volte io pure dimostrai nei libri e negli articoli) condanna la prole a popolare ospedali, manicomi, case di pena; tanto *flagello* tragico deriva appunto dall'abuso dell'alcool che da 41.000 ettolitri (1888) salì a 325.000 (1905): abuso (donde la necessità che la legge sia presto approvata ed attuata) che ci *viene indicato* dal sempre crescente numero di pubblici spacci (veri *Assomoirs* dell'intelligenza umana e anticamere delle Corti d'Assise) saliti da uno sopra 175 abitanti nel 1904, *a uno ogni 151 nel 1900* notandosi che in queste due cifre si comprendono anche i fanciulli inferiori d'età ai 7 anni, e che, certo, non consumano alcool che in minima quantità, e ad *onta* — come altra volta scrissi pur qui — vi siano genitori snaturati che abituano i loro bambini sino dall'età di 2-3 anni a ingoiare ogni mattina un bicchierino di grappa.

Troppi, troppi spacci di bevande spiritose. Tale inconveniente grave e da poco tempo lamentato, e pur di recente i prefetti di Bergamo e di Udine (località dove più impera l'alcoolismo caino) cercarono di porvi un'argine, limitando il numero delle concessioni, che per contro, altrove si danno con eccessiva larghezza specie in certi periodi... elettorali. Ah! politica birbona, cui sovente sorride la compiacenza governativa... ma con la nuova salutare legge *le cose muteranno.*

Milano, la città sempre delle generose iniziative, nell'ottobre del 1913, terrà il *quattordicesimo congresso internazionale antialcoolista*, auspice il costante, benefico lavoro della benemerita rivista «Contro l'alcoolismo» che da cinque anni pure a Milano si pubblica. «Un Congresso — lo dirò con le parole stesse di detta Rivista — che sarà, per gli scettici, per gli indifferenti una poderosa rassegna delle forze che combattono in tutti i campi politici, confessionali, professionali, privati e pubblici, uno dei più gravi pericoli che minacciano il progresso umano».

Questo Congresso Internazionale, così nobilmente preparato, sarà preceduto da quello nazionale, che avrà *luogo a Firenze* nel prossimo novembre, sotto gli auspici degli onorevoli Rosadi, Zerboglio, del prof. Comba, dell'on. Saporito; e ad esso certo darà il suo valido contributo il direttore esimio di quel *manicomio, dott.* Amaldi, che, come Antonini, assai si occupò del problema dell'alcoolismo, specie in relazione con la criminalità. Il Congresso Nazionale sarà così il felice preludio di quello *Internazionale* da cui molto si attende la civiltà italiana.

Nobilissimi propositi, ottima idea quella dei due Congressi, discussioni certo dotte, pratiche, proficue, specie per utilizzare una parte del sugo d'uva *in altre forme e non più micidiali*; ma io premetto sino da ora, quale modesto, ma vecchio, e tenace studioso dell'alcoolismo in relazione con la deliquenza giovanile e sopratutto precoce, alcune semplici *osservazioni* (frutto della scienza sperimentale e di ciò che studiai de visu in tutta la Svizzera) onde le dotte future discussioni non perdano mai di vista il vero lato pratico del *problema*, e perchè ciò avvenga occorre pensare seriamente all'educazione antialcoolista da impartirsi nelle scuole, nelle campagne, nelle università popolari, nei corsi serali (con proiezioni) e in guisa che dessa penetri nelle famiglie delle classi operaie e in queste spunti l'avversione, l'orrore verso l'alcoolismo. Occorre andare alla fonte, pensare cioè al fanciullo, cui si devono dimostrare e mostrare, gli effetti dell'alcoolismo, visitando carceri, manicomi dove vegetano istupiditi o si agitano furiosi, come belve ferite, uomini cui l'abuso dell'alcool tolse il bene dell'intelletto e convertì i padri snaturati, in delinquenti sanguinari, *in mariti*

bestiali, in gente cui è umano soltanto augurare la morte.

A tanta opera educativa (e necessità di vasta forma piana popolare e illuminata dal fatto ammaestratore) saranno d'aiuto sovrano i benemeriti medici condotti, i maestri elementari — massime rurali. — Una visita a un manicomio vale tutto un trattato di sociologia criminale e cento discorsi contro l'alcoolismo. Tutto ciò ricordino i futuri congressisti e perdonino l'ardire mio, ma amore mi muove per la fanciullezza cui occorre ispirare l'orrore dell'alcoolismo. Senza di questo orrore, la legge nuova e i Congressi daranno frutti scarsi e male si combatterà il flagello, che oggi conta tante vittime.

Lino Ferriani

L'inaugurazione della grande stazione radiotelegrafica a Centocelle

Roma, 17. — Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica si è recato stamane alle ore 10 a Centocelle a visitare la nuova stazione radiotelegrafica di Roma che stamane appunto ha iniziato il servizio.

All'inaugurazione assistevano anche il ministro della guerra on. Spingardi e numerose altre autorità militari. La stazione radiotelegrafica di Centocelle iniziava il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo, telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina al gen Caneva e all'amm. Viale e alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti. Dai due ministri veniva pure diretto al gen. Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Stamattina alle ore 11 la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante del corpo di occupazione della Libia e al comandante in capo della forze navali riunite, il saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia, nella Sirti e nell'Egeo, combattono per la patria ed il Re».

«I presenti all'inaugurazione inviano a S. M. il loro reverente omaggio.

Spingardi e Leonardi Cattolica».

Gli schermitori italiani alle Olimpiadi di Stoccolma

Roma, 17. — La Federazione Schermistica italiana comunica:

Si rende noto agli schermitori che a rappresentare l'Italia nelle Olimpya di Stoccolma, per le gare individuali e per squadre di sciabola, non che per quello individuali di floretto furono scelti i signori:

Alajmo Edoardo di Palermo — Belloni Gino di Cremona — Benfratello John di Palermo — Cavallini Fernando di Livorno — Di Nola Ugo di Pisa — Nedo Nadi di Livorno — Pietrasanta Francesco di Brescia — Speciale Pietro di Palermo — Diana Dino di Verona — — Castorina Giuseppe di Bologna.

sposizione del comitato suddetto, per le pratiche relative alla concessione governativa ed al conseguimento dei sussidii del governo e della provincia.

Notizie dal Friuli

da Rigolato

L'apertura di una parte della strada di Monte Croce.

17 — All'alba d'oggi arrivava da Comeglians, al Restaurant Pochero, fuori di Rigolato, cioè al limite estremo della nuova strada sistemata, una carrozza con numeroso personale tecnico, incaricato di fare sollecitissimamente gli studi per la sistemazione del melmoso tronco che manca per giungere a Rigolato onde mettere in grado la Provincia di poter incassare dal Comune le prime 20000 lire di concorso cella spesa.

E dato che per domenica, 23 corr. si vuole anche fare l'inaugurazione, troviamo ultra giustificata la fretta con la quale si fanno eseguire i rilievi, pensando che abbiamo soli otto giorni disponibili per portare a termine rilievi, studi e lavori!

E' comica, anzi buffa questa messa in scena frettolosa, se si pensa che i comuni di Sappada, Forni Avoltri e Rigolato, avanzarono, fino dal maggio 1909, regolare domanda all'Onorevole Deputazione Prov.le, per la sistemazione completa anche del tronco Rio Ghialvitina-Rigolato. E' più buffa ancora, se si pensa che, circa un anno fa, l'ufficio Tecnico Prov.le che aveva avuto incarico ed aveva promesso di completare quest'opera, ha invece atteso, che l'impresa terminasse tutti gli attrezzi e materiali dei cantieri, prima di porre in cosa allo studio.

I Rigolatesi hanno la fortuna che il tronco di strada che resta ancora da sistemare, sia, come si disse, molto umido e melmoso, altrimenti oggi, con tanto movimento di strumenti, avrebbero corso il pericolo di pigliarsi *la polvere negli occhi*.

Che ci si ritenga della buona gente, lo sappiamo già, e che lo siamo effettivamente, lo dimostra la nostra generosità, avendo noi regalato alla Provincia, oltre 100.000 lire fra contributo in denaro e cessione gratuita di terreni boscati, per la formazione del nuovo piano stradale; ma che si creda tanto ingenui da lasciarci turlupinare all'ultim'ora con queste lucciole, no.

E ci sia permesso di dichiarare francamente che noi certi atti li attribuiamo o a fenomenale leggerezza o a sfacciataggine grossolana.

Concludendo: per completare la strada occorrono giornate di lavoro e non di feste, spari di mine e non di mortaretti, squilli di mazze d'acciaio e non di sacri bronzi; e per consolidare il piano stradale della parte ultimata, ci vogliono carri pesanti da lavoro e non carrozzelle da di di sagra. Si apra dunque *semplicemente* il passo a quelli, ed a lavoro finito Rigolato farà le feste e gli incensamenti.

Simpri chel dal Formadi

da Flaibano

Circolo Agricolo

17. Per il giorno 7 Luglio p. v. i soci del Circolo Agricolo di Flaibano sono convocati in assemblea generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti sull'esercizio 1911 — 2. Approvazione dei conti — 3. Preventivo pel 1913 — 4. Nomina delle cariche sociali — 5. Acquisto di un essicatoio bozzoli pel 1913 — 6. Fondazione di una Società per l'allevamento del bestiame — 7. di una Mutua d'assicurazione sulla mortalità di esso — 8. Proposta per l'acquisto collettivo di frumento nel prossimo raccolto — 9. Mezzi per combattere l'alcoolismo invadente.

da Torreano

Un turco-italiano che fa espellere il Cappellano!

Da parecchi anni abbiamo qui per Cappellano della 2. messa festiva il rev. don Giuseppe Celledoni, oriundo da Faedis, giovane contrario ad ogni lotta di partito, d'indole mite ed affabile, per modo che si cattivò ben presto la stima e la benevolenza della stragrande maggioranza della popolazione.

Ed è appunto per questo sue virtù ch'egli inconsciamente si attirò l'ira di un maggiorente, geloso della sua tradizionale preponderanza in questa Frazione, e noto per la sua intransigente inframmettenza nelle cose pubbliche e private.

E questa gelosia di mestiere provocò un decreto di allontanamento del rev. Celledoni che fu destinato altrove.

Questo trasloco, tutt'altro che sollecitato e desiderato dal Celledoni e dalla popolazione, è l'epilogo di una serie di sorde persecuzioni mosseglì da molto tempo da colui che ha per massima del suo agire il detto: *O con me o contro di me!*

L'ukase fu intimato ieri al Celledoni, che oggi stesso doveva partire.

Molt ssimi capifamiglia però, esasperati e risoluti, si recarono stamane in massa a protestare presso l'Autorità Ecclesiastica di Cividale, reclamando sia tosto provveduto per la revoca dell'inconsulto provvedimento ispirato non per altro che per dar sfogo a bizze personali di un mestatore non ancor bene pesato in Curia. Quindi si recarono a Tugliano, dove il profugo erasi fermato per salutare il proprio zio cappellano. Ivi persuasero il rev. Celledoni a far ritorno a Torreano, ove sarà difeso contro quegli strali che Cristo mai si sogno d'inventare. Questa popolazione reclama energicamente che sia revocata l'odierna risoluzione, decisa, caso contrario ad abbandonare le pratiche della Religione e spese relative, ed approfittare così di quella libertà che concede il primo articolo dello Statuto del Regno! E sarebbe ora!

da S. Daniele

Per una nuova tramvia

17 — Ieri in questa sala consigliare segui una riunione dei delegati dei Comuni interessati alla costruenda ferrovia a scartamento ridotto dei paesi di Pagnacco-Colloredo, Buia, Maiano e S. Daniele con il capoluogo della provincia di Udine.

L'avv. Colombatti riferì intorno ai risultati delle pratiche esperite dal comitato e diede delucidazioni intorno al progetto, redatto dall'ing. Pez, secondo il quale, dedotti i sussidi del governo, della provincia, i comuni consorziati dovrebbero sottostare ad una spesa annua, ripartita fra sei di essi, di 16 mila lire annue, pel corso di 35 anni; fece presenti le difficoltà facilmente sormontabili, che intralciano l'effettuazione dell'opera.

Dopo una seria discussione, alla quale presero parte il cav. Piuzzi Taboga il cav. Rainis, il cav. Martina, il sig. Cancianì ed altri, venne, all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea decide di incaricare l'avv. *Colombatti*, il cav. *Martina* ed il geometra Barnaba a provocare in Consiglio di Udine un voto definitivo di adesione o meno al consorzio per la costruenda tranvia suddetta;

di pregare i signori sindaci dei comuni consorziati a volere, nella seduta consigliare, provocare l'autorizzazione ai delegati di costituire il comitato esecutivo; di autorizzare una spesa, non superiore a lire 300, da mettersi a di-

da Mortegliano

Il Sindaco nominato cavaliere

17. Veniamo a sapere che con decreto 30 maggio u. s., è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro Sindaco signor *Giuseppe Pinzani*.

Congratulazioni.

da Sevegliano

Visita graditissima

17. *Verso le ore cinque del pomeriggio di ieri*, giunsero da Palmanova in gita gli alunni delle classi IV. e V. di quella cittadina.

Tutti indossavano la leggendaria divisa dei garibaldini; e sopra le eleganti berrettine sventolava superba la loro nuova bandiera.

All'ingresso del paese attendeva, impaziente, la scolaresca nostra; la quale al primo apparire di quei bravi ragazzi, mosse loro incontro, e fu veramente — nella sua semplicità — un commovente ricevimento.

L'egregio e zelante direttore delle scuole di Palmanova, — più che istruttore, educatore de' futuri cittadini di colà, — sulla piazza del paese fece eseguire vari esercizi ed evoluzioni, di cui tutti rimasero veramente entusiasti.

I fanciulli di Palmanova e di Sevegliano vennero poi invitati nella sala municipale, dove venne loro offerta una modesta refezione.

Prima del congedo, in assenza del sindaco, parlò il sig. Gaspardis, il quale con appropriate parole, disse che questa visita, per sè stessa tanto semplice, ha però un spiccato carattere simbolico; dato l'entusiasmo che ovunque desta la divisa del Grande Eroe.

Le gentili signore, le autorità ed altre persone presenti, cogli scolari, applaudirono ripetutamente al discorso di «Sior Rico».

Nulla dico del ringraziamento del prof. Romanello, il quale ha proprio, come suol dirsi, entusiasmato.

Finalmente diede il saluto a tutti il maestro Schif con un discorso in senso «irredentista» rievocando il forzato «obbediscо» del nostro Eroe e chiudendo con un evviva a Garibaldi.

In conclusione: Graditissima la visita — eseguiti bene gli esercizi — in ispecie quelli col bastone Iäger, soddisfazione in tutti.

Devo aggiungere che la bandiera delle scuole elementari di Palmanova è opera ben riuscita, su disegno dello stesso direttore prof. Romanello, e ricamata in seta dalla signorina Cosmi di quella cittadina.

da Cavasso Nuovo

Infanzia tragica

17. — Ieri l'altro certa Masallo Regina moglie di Giuseppe Bortoli si allontanava un momento di casa per recarsi in una famiglia vicina lasciando intanto in casa una bambina di cinque mesi per nome Lucia e un'altra sorellina di poco più di 3 anni.

Questa, che si teneva in braccio la piccina, era vicino al focolare. Quando, non si sa come, la Lucia le scivolò sulle fiamme e la povera bambina riportò scottature tali, in causa delle quali morì nello stesso giorno.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 15 giugno)

Affari approvati

Cividale. Acquedotto del Poiana: modifiche allo Statuto — Ovaro. Affitto fondo comunale. Capitolato medico — Socchieve. Assegno dieci piante per restauro malga Chiarsò — Bertiolo. Aumento assegno allo stradino — Venzone. Usurpi comunali — Valvasone. Affranco enfiteusi — Meretto. Vendita area comunale a favore dei frazionisti di Plasencis — Chions. Affranco Pavan — Ronchis. Cessione gratuita di terreno comunale — Muzzana. Mutuo passivo L. 6600 — Gamino. Aumento stipendio al veterinario — Morsano. Mutuo per l'edificio scolastico di Salotto Banda — S. Quirino. Regol. guardie campestri — Travesio. Acquedotto comunale: prestito lire 46.000 — Chiusaforte Raccolana. Concessione piante abete ai malghesi di Pacol — Ronchis. Aumento stipendio al segretario. Regolam. polizia urbana. Vendita terreno al sig. Montello — Lusevera. Soppressione posto controllore daziario — Treppo Grande. Provvedimenti circa concorso al posto di segretario.

Decisioni varie

Ampezzo. Acquisto fondo per ampliamento cimitero. Esprime parere favorevole — S. Leonardo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Cernotta Faustino e Faidutti Pietro — Enemonzo. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Travesio. Regolam. organico impiegati e salariati — Sutrio. Concessione piante a Del Moro Ugo.

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
è in Via Prefettura (Piazzetta Valentinis N. 6.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Convocazione del Cons. Prov.

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 1 luglio 1912.

Pel Congresso Pellagrologico

Nominò il deputato prov. sig. Caratti co. Andrea rappresentante della Provincia al 5.o Congresso Pellagrologico Italiano che avrà luogo in Bergamo nel settembre 1912.

Pel miglioramento bovino

Assegnò per la 2.a Mostra bovina di Latisana che avrà luogo nel prossimo settembre un sussidio di L. 300, nonchè una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Confermò per la 3.a Mostra bovina di Pordenone che doveva aver luogo nell'autunno decorso e che in causa dell'afta epizootica fu rimandata al prossimo settembre il sussidio di L. 300 ed una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Accordò un sussidio di L. 150 alla Società degli allevatori di Palmanova e di L. 100 alla Società degli allevatori di Gradisca di Sedegliano a favore delle rispettive stazioni sociali di Monta Taurina.

Varie

Assunse a carico prov le spese di cura e mantenimento di n. 14 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comuni della Provincia.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adorenza alle strade provinciali.

Onorificenza

Pievatolo cav. Angelo, presidente del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, e Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, su proposta del Ministro Guardasigilli sono stati nominati cavalieri nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ai due valorosi magistrati le nostre più vive congratulazioni.

All'Associazione Agraria

Questa mattina alle 10.30 si riuniva l'assemblea della Associazione Agraria Friulana, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'attività dell'associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio e Relazione dei Revisori dei conti.
3. Consuntivo 1921.

Un lutto

Ieri dopo quattro mesi di sofferenza cessava di vivere il figlioletto Mario del d.r cav. Rubini.

E questa mattina partendo dalla casa di cura del d.r Cavarzerani ebbero luogo i funerali. Precedeva il carro funebre, un carro di ghirlande tra le quali notammo le seguenti:

La zia Vittoria a suo nipote; la zia Teresa al caro nipote Mario; il zio Teobaldo al caro nipote; coniugi Franchi-Mazzi; la zia Emma; la nonna Maria al caro Mario; I genitori dolentissimi al caro adorato Mario; i fratelli al loro carissimo Mario; all'amato Mario; Attilia Weisser; Cugi netti Mariana e Raimondo Capeoni; Margherita Gropplero al caro Mario; al carissimo Mario G. Batta e Angelo Renza e Maria Anzil.

Seguiva un lungo stuolo di signori e signore. Dopo le esequie nella Metropolitana, il mesto corteo si diresse al camposanto.

Alla famiglia del d.r Rubini, colpita da tanta sciagura, le nostre più vive condoglianze.

PRIMO ELENCO

Veli-zanzariere per i soldati della Libia

Pubblichiamo il primo elenco delle zanzariere donate dalle Signore per i soldati combattenti in Libia:

Ofelia Lorenzon n. 10 — Ida De Toni Martina n. 1 — Teresa Angeli Antonini n. 10 — Lucia Bruni n. 6 — Maria Bruni Portogruaro n. 6 — Delfina Rova e Jesina Leonardi n. 5 — Giuseppina Aloisio n. 2 — Co. Costanza Kechler Crotti di Castiglione n. 5 — N. D. Camilla Pecile Kechler n. 5 — Clotilde Bolzoni n. 5 — Costanza Linussa Vulissi n. 6. — .

N.B. Si raccomanda nuovamente alle Signore di attenersi scrupolosamente al modello e al velo e di affrettarne la consegna.

Mortale epilogo d'una disgrazia

Giorni sono veniva investita da un carro in via Caterina Percotto, certa Forgiarini Teresa vecchia ottantenne.

La disgraziata venne ricoverata all'ospedale dove le furono prodigate tutte le cure. Ieri però la disgraziata cessava di vivere.

Scandalo farisaico

Il «Crociato» o «Corriere del Friuli», di domenica in un trafiletto di cronaca, pieno diinusitata gravità, affermava che lo scandolizzarsi per lo sfratto dall'Austria di Giusto Muratti, è assolutamente ingiustificato, dando implicità lode al governo austriaco per la bella azione compiuta.

L'atteggiamento dei signori del «Crociato» non ci produsse alcuna meraviglia perchè risponde esattamente ed alla loro mentalità ed ai loro sentimenti.

Che importa a quei signori colendissimi che nel vicino impero ci sia una lotta aspra diuturna, che assurge troppo spesso ad altezze tragiche, per impedire che la lingua italiana, che i bisogni spirituali e materiali degli italiani che la nazionalità italiana siano soprafatti dalla lingua, dai bisogni, dalla nazionalità slava, croata, tedesca? Che importa ad essi che Giusto Muratti sia stato colpito da un odioso provvedimento poliziesco, appunto perchè a questa lotta ha portato il contributo del suo giovanile ardore e del grande animo?

Quello che importa a quei signori colendissimi è che Giusto Muratti si sia battuto a Villa Glori, è che Giusto Muratti sia stato di quelli che diede il suo colpo di piccone, e fu un colpo vigoroso! al fosco castello della potestà temporale, è che quell'uomo non ha mutato da allora ad oggi, ed ancora educa gli spiriti delle giovani generazioni al ricordo ed alla lotta.

Questo importa! Patria? Nazionalità?

Bei soggetti per le elucubrazioni del sig. Mario Pettoello iunior (da non confondersi col padre che fu altr'uomo!); bell'argomento in questi tempi di suffragio universale, e di guerra libica!

Ma del resto nomi vani di cui il partito clericale si sciacqua da un po' di tempo la bocca continuamente. Ma quanto ai fatti? monsignor Faidutti, a Gorizia, Brosadola e compagni, ed i preti della Slavia nel territorio del Regno, agiscono in ben altra maniera!

Chi si meraviglierà dell'articolo del «Crociato»?

Tanto meno ce ne meravigliamo noi, che fra l'altro ricordiamo assai bene, la faccia che fecero il signor Zorzi ed il vessilifero del circolo clericale, la sera in cui Giusto Muratti ricordò ad una folla di popolo plaudente, i nemici d'Italia palesi ed occulti.

L'affare Belgrado

Il *Lavoratore Friulano* pubblica nell'ultimo suo numero una lunga intervista del suo «reporter» col consigliere Arturo Bosetti, a proposito della transazione con la Ditta G. Belgrado che, come i lettori ricorderanno, venne su proposta della Giunta, approvata nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Il Bosetti, in sostanza ripete amplificando quello che già ebbe a dire nella seduta del consigl. Comunale che, cioè, «la ditta Belgrado non aveva o non ha diritto a risarcimenti per il servizio *entro* il territorio del comune, perchè esso non esisteva all'atto della municipalizzazione; non aveva e non ha diritto a risarcimenti per l'estensione del servizio *fuori* del territorio del comune perchè in quest'ultimo caso il comune si comportava come un esercente qualsiasi e non in regime di *monopolio*».

Per arrivare a queste conclusioni il consigliere Bosetti *sbaglia*, ci dispiace rilevarlo, nelle premesse.

In primo luogo non è esatto affermare che all'epoca della municipalizzazione del servizio pompe funebri da parte del Comune esistevano due ditte e che la ditta Belgrado facesse parte di quella Hoche e Comp.

Ed in vero l'Amministrazione trattò, oltre che con il Calderara, con il sig. Hoche, al quale a titolo di risarcimento venne concessa una posizione speciale nella licitazione per la fornitura delle bare, ed il quale quitanzò la transazione a nome proprio, e non ha nome della ditta Hoche e Comp.

Ma esiste un'altro fatto dal consigliere Bosetti trascurato e che ha una grave importanza nella questione Dopo aver trattato a nome proprio con l'Amministrazione comunale il Belgrado scrisse una lettera alla Giunta dichiarando di recedere da qualunque pre-

tesa purchè gli venisse riservato il servizio in Provincia.

E di tale lettera l'on. Giunta nella sua seduta del 21 luglio 1905 prendeva atto, assumendo di fronte al Belgrado un vero e proprio impegno.

In seguito invece il Comune estese il suo servizio anche in Provincia facendo così la concorrenza al Belgrado proprio colà dove era convenuto dovesse rimaner indisturbato.

E da questo fatto, anche se in data nata ipotesi fosse vera la tesi del Bosetti che all'epoca della municipalizzazione non esistessero che due ditte discende il diritto del Belgrado al risarcimento di danni, ed il Comune negandolo avrebbe commessa una vera e propria ingiustizia.

E' bene poi ricordare che due legali, i quali indubbiamente esaminarono con ogni maggior diligenza la controversia, concordemente consigliarono di addivenire ad una transazione.

Ed il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ben intese quale fosse la via da seguire, ed espresse il suo convincimento con una votazione unanime.

Stando così le cose come è possibile parlare di «regalo»? Va da sè che tutti i commenti che il reporter del «Lavoratore» ricama trionfalmente nel suo giornale, cadono completamente nel vuoto

L'orribile sciagura d'una giovinetta

Questa mattina la giovinetta quindicenne Teresina Vittorio di Fabio e di Maddalena D'Odorico, stava stendendo dei panni da un balcone di casa sua, fuori porta Villalta.

La poveretta si sporse un po' troppo tanto che perduto l'equilibrio precipitò da una discreta altezza nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero alcuni famigliari i quali sollevata la povera ragazza la portarono a letto, mandando sollecitamente per il medico.

Accorse il dott. Murero, il quale prestò tutte le cure del caso.

La disgraziata ha riportate gravi lesioni interne che ne mettono la vita in pericolo. Pur tuttavia l'egregio sanitario non dispera di salvarla.

Gli impiegati all'assessore Pico

Questa mattina il dott. cav. Marzuttini, il dott. Gardi e l'ing. Polvaro in rappresentanza degli impiegati municipali, offrirono all'assessore Pico insegne della onorificenza della quale venne testè insignito.

Il dott. Marzuttini, parlando a nome dei colleghi, così si espresse: «Gli impiegati municipali tutti ... l'ambito caro ed onorifico incarico di porgervi le insegne della ben meritata onorificenza testè decretatavi, pregandovi vogliate accettarle quale deferente omaggio di coloro che meglio conoscono l'opera vostra attiva ed efficace a beneficio della nostra Udine».

L'Assessore Pico ringraziò con commosse parole.

Onoranze funebri

Offerte alla Società dei veterani e reduci: In morte della sig.a Giuditta Comencini: Verzegnassi Arturo lire 1; Professori del R. Liceo 20; in morte di Zuliani Antonio: Giovanni dott. Fabbro sari lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri: In morte di Giuditta Comencini: Famig. Martina lire 5, Lorenzi cav. ing. Riccardo 2.

Rubrica commerciale

Fallimento Montemerli

Con sentenza 13 giugno 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Montemerli Antonio commerciante di Udine.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avv. Sartogo Ottavio di Udine.

Venne fissato il giorno 27 giugno 1912 ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

Venne stabilito a tutto il 13 luglio 1912 il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni o titoli di credito.

Venne infine determinato il giorno ... agosto 1912 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Fallimento Pirona di S. Giorgio di Nogaro

Con sentenza 12 giugno 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Pirona Antonio fu Pietro commerciante di San Giorgio di Nogaro.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Mario Ballavitis di Udine.

Venne fissato il giorno 27 giugno 1912 alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

Venne stabilito a tutto il 13 luglio 1912 il termine per la presentazione, da parte dei creditori delle loro dichiarazioni o titoli di credito.

Venne determinato il giorno 1 agosto 1912, alle ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

ARTE E SPETTACOLI

Il basso Montico

Dai giornali di Padova apprendiamo che Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto nostro concittadino, ha riportato un notevole successo al «Garibaldi» di Padova nell'opera *Ernani*.

All'egregio amico i migliori auguri di sempre nuovi e meritati trionfi.

Ultime notizie

LA STAMPA TURCA INVOCA LA PACE

Costantinopoli, 17. — I giornali turchi, all'improvviso, esprimono il desiderio che la guerra abbia a finire mercè l'intervento delle Potenze.

E' questa la grande, ma non inattesa novità del giorno.

L'intervento delle Potenze

Per la cessazione della guerra

Londra, 17. — Lo «Standard in un articolo di fondo sulla guerra italo-turca dice che il prolungarsi del conflitto produce gravi danni per tutti. La sola soluzione sembra essere un intervento disinteressato ed energico animato di amichevoli sentimenti verso i due belligeranti.

Negli influentissimi circoli finanziari di Londra e Parigi, e crediamo anche nei circoli politici e diplomatici di Roma e di Costantinopoli, esiste un crescente sentimento in favore di tale intervento

Gli anticipi della Banca Ottomana alla Porta

Costantinopoli, 14. — A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi la Banca Ottomana ha dato alla Turchia una anticipazione di un milione di lire turche, anzichè di due milioni e mezzo che erano stati chiesti.

Nuovi rimpasti al gabinetto turco?

FRANCOFORTE, 17. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sono imminenti importanti mutamenti nel gabinetto turco. L'ex granvisir Hakki pascià assumerà il portafoglio degli esteri. Siccome l'attuale ministro degli esteri Assim bey non va d'accordo col granvisir Said pascià, si ha l'intenzione di mandarlo ambasciatore a Berlino. Il generale Osman sarà nominato membro del supremo consiglio di guerra.

Un sottomarino italiano

che sta 22 ore sott'acqua

Venezia 17 — Il sottomarino «Glauco» ha compiuto un importante esperimento, suggerito probabilmente dal recente disastro del «Vèndemiaire». Dalle 13 di venerdì scorso fino alle 11 di ieri, e cioè per 22 ore, è rimasto immerso nel bacino del nostro Arsenale con l'*equipaggio* al completo e presente un ufficiale medico, il quale aveva l'incarico di constatare i fenomeni fisici che si sarebbero manifestati nell'equipaggio durante la lunga immersione. Dopo questo periodo il sottomarino è stato rimesso a galla, mentre il medico avrebbe desiderato che l'esperimento durasse qualche ora di più. Egli ha potuto infatti compiere un rilievo confortante, e cioè che nessuno aveva dato segni di sofferenza.

Gli esperimenti saranno ripetuti con gli altri sottomarini e prossimamente il «Foca» uscirà dall'Arsenale per eseguire uno della durata di dodici ore in corsa nelle acque dell'Adriatico.

LO SCIOPERO VENEZIANO DEI FUOCHISTI

addetti ai vaporetti risolto

Venezia 17 — Lo sciopero dei fuochisti addetti ai vaporetti durò anche oggi senza dare luogo a notevoli incidenti. Gli scioperanti si mostrarono irremovibili per tutta la giornata nelle loro decisioni. Nel pomeriggio si diffuse la voce che anche il personale dei macchinisti avrebbe domani dichiarato lo sciopero, anzi si assicura che stamane tale idea venne ventilata in una riunione tenutasi alla Camera del Lavoro, ove però nessuna decisione era stata presa.

Nel pomeriggio intanto ebbe luogo un abboccamento fra i rappresentanti degli scioperanti avvocati *Florian* e Musatti, il sindaco e le altre persone. Le trattative chiusesi verso sera approdarono ai risultati desideri.

I fuochisti domani mattina riprenderanno regolarmente il lavoro.

Essi hanno compreso la innoportunità della *forma* con cui si erano *posti* in sciopero ed il consiglio si interesserà per vedere in avvenire se sia il caso di accordare ai fuochisti una forma di cointeressenza sul riparmio del carbone.

Domani mattina quindi i vaporetti del Canal Grande riprenderanno il loro regolare servizio.

Coincidenza di treni direttissimi

con i piroscafi da e per l'Oriente

ROMA 17, — In seguito al voto della Camera che invitava il Governo a sostituire treni direttissimi con coincidenza con l'arrivo dei piroscafi da e per l'Oriente, la direzione generale delle ferrovie dello stato ha istituito due coppie di *treni* direttissimi tra Brindisi e Milano e Venezia e Napoli e *viceversa*.

Il blocco del Mar Rosso

ed i pellegrinaggi alla Mecca

Roma 17. — La «Tribuna» pubblica: Sappiamo che particolarmente da parte turca si cerca di diffondere nel mondo musulmano la falsa voce che l'Italia nello svolgimento delle operazioni nel Mar Rosso *voglia frapporre* ostacoli e difficoltà ai pellegrinaggi musulmani alla Mecca e a Medina. Siamo in grado di assicurare che si prenderanno tutte le disposizioni opportune per conciliare le esigenze militari con tutte le facilitazioni possibili ai *pellegrinaggi*.

La Turchia continua ad armarsi

Vienna, 17 — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: La Porta continua a fare ogni sforzo per poter fronteggiare le grandi operazioni militari italiane che si attendono contro le isole dell'Egeo e contro Smirne. Fra altro è stata messa su piede di guerra la divisione del redif di Edremid dirimpetto all'isola di Mitilene. Le autorità militari di Adrianopoli hanno ricevuto l'ordine di mobilizzare anche la divisione dei redif di quel distretto militare.

Londra, 17 — Il «Times» ha da Costantinopoli che le autorità turche stanno concentrando grandi masse di truppe nei dintorni di Smirne; 15.000 uomini si trovano già nei dintorni di Smirne, altri 15.000 sono in marcia a quella volta. Il comandante in capo Abdullah pascià è già giunto col suo stato maggiore a Smirne ed ha già assunto il comando. Lo stesso corrispondente dice che gli italiani non sono riusciti a sbarcare truppe presso Mersina.

Viva irritazione a Pietroburgo

contro la Porta

Parigi 17. — Da Pietroburgo si telegrafa al «Temps» che le sfere della Corte sono irritate contro le inframmettenze turche in Persia. Si forma un partito sospingente alla soluzione della questione degli Stretti. Il Governo vorrebbe la calma, ma l'elemento belligero esercita una pressione formidabile.

L'occupazione di Misurata conosciuta a Bengasi

Bengasi, 17 — Qui nulla di nuovo, calma assoluta. Oggi verso mezzogiorno il generale Bricola ha ricevuto un telegramma annunciante la nuova vittoria delle nostre armi in Libia ottenuta colla occupazione di Misurata, effettuata dal generale Camerana il quale già si scoprì di gloria nella battaglia di Zanzur. La lieta notizia sparsasi rapidamente per Bengasi suscitò il più felice entusiasmo nelle truppe e nella colonia.

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la loro cara famiglia *non dovrebbero trascurare* l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle **(che costano la mite moneta di una lira** ciascuna) della Grande Tombola Nazionale, che ha premi per L. **350.000** e la cui estrazione è fissata per il **27 Giugno 1912**

Il primo premio, prima tombola, è della rilevante somma di L. **150,000** che si può guadagnare con **venti soldi.** Non siate indolenti, ed approfittate **subito** dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. **Una lira** non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'appposito cartello.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 *giugno 1912*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.48
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.22
» 3 0/0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1413.50	Ferrovie Medit. 398.75
Ferrovie Merid. 604.—	Società Veneta 160.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499.50
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	341.62
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

REUMATIZZANTI!

Ora dovete curarvi quest'inverno sarà troppo tardi

Se soffrite di reumatismo, se durante i lunghi mesi d'inverno ne avete le torture, vi direte senza dubbio: «Potessi almeno guarirne e passare l'inverno prossimo senza soffrire così!» Se volete vedere realizzato il vostro augurio, prendete fin d'ora le Pillole Pink. E per che ora? Perchè il periodo dei calori è il più favorevole alla cura delle affezioni reumatiche. E' noto che il reumatismo è causato dalla *mancanza di eliminazione* dei veleni costituiti dai residui della nutrizione. Questi veleni *si depongono nelle giunture* e nelle articolazioni, e vi provocano un'infiammazione che costituisce il reumatismo, la gotta. La cura delle Pillole Pink fortificherà gli organi eliminatori, fegato, reni, intestini, e se fate ciò durante il periodo dei calori, agirete con più efficacia su questi organi che sono in relativo riposo, poichè essi vengono aiutati da una eliminazione naturale, il sudore. Le Pillole Pink, com'è facile giudicarlo, guariscono i dolori reumatici, anche nelle persone attempate.

Sig. G. BRESCIA

Il Signor G. Brescia, meccanico elettricista, abitante a Domodossola (Novara), scrive:

«Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati.

Da lungo tempo soffrivo di dolori reumatici e questi dolori avevano avvelenata la mia esistenza. Non potevo quasi più *muovermi* ed al più piccolo movimento risentivo dolori acuti alle articolazioni. Avevo *pure perduto* l'appetito e lo stato generale della mia salute era pessimo. Ero assolutamente scoraggiato e non sapevo più che fare, dopo aver provato numerosi medicamenti. Per fortuna, ho fatto infine la cura delle Pillole Pink e, dopo una cura relativamente corta, ho visto scomparire i miei dolori.»

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50, la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

Essendosi nel fallimento della ditta *A. Zuliani - Schiavi* (Sorelle Tonello) raggiunto il concordato giudiziale, la merce, compendio del fallimento stesso, articoli, mode, confezioni, cappelli ecc. viene venduto a prezzo di inventario nel negozio di Via Manin N. 14, Udine.

Per gli **avvisi mortuari** sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura *Piazzetta Valentinis*
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto
di **FOTOELETTROTERAPIA,** *malattie*
Pelle Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e
Chirurgia delle vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostrata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia, sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide — Siero — diagnosi di Wasserman.

Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato. **Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780** *UDINE. Consultazioni tutti i* **sabati** *dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso in via Belloni 10.*

CASA DI SALUTE PER SIGNORE

Lido d'Albaro - GENOVA

Villa isolata *posta* su amena *collina* in vista del mare.

Cura delle *malattie utero-ovariche*; cura dell'*isterismo* e delle molteplici *nevropatie* e *psicopatie femminili* d'origine ginecologica; cura della *sterilità*; sezione riservata per *gestanti* con complicanze.

Rivolgersi:

Per la parte sanitaria al **Direttore Prof. Bossi** titolare della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrica-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11.

Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bertero - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1090.

FABBRICA GHIACCIO ED IMPRESA FRIGORIFERA
Dorta, Bellina, Tommasi & C.i
— UDINE —
Viale Gradenigo Sabbadini
Telefono 3-30

La F. G. ed I. F., D. B. T. e C. hai ampliato in quest'anno i suoi depositi di riserva e da qualche tempo incominciata la vendita al pubblico del suo *Ghiaccio artificiale cristallino igienico* (prodotto con pura acqua dell'acquedotto udinese). Come per il passato è a disposizione dei suoi vecchi e nuovi clienti di città e provincia per consegna di qualsiasi quantità Prezzi da convenire.

Per le spedizioni, il cliente deve fornire gli imballaggi (anche sacchi in buono stato).

Rivolgersi a **Frigorifera Udine** Viale Gradenigo Sabbadini.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
Felice Bisleri e C. - Milano

Chiedete le specialità
ELIXIR ALPI CARNICHE
CAFFÈ RHUM TRIPOLI
Unici produttori
Arrigoni e Stradiotto
VILLA SANTINA (Udine)
in vendita a *Udine* presso le nomate Offellerie e Bottiglierie G. Barbaro e G. Giuliani.

AGRA-BISLERI
... PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA
GOTTA
... MALATTIE URICEMICHE
(... Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C. - MILANO

SCIROPPI DI PURO FRUTTO
Canciani e Cremese
UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. **2.25** - grande L. **4** - stragrande L. **7**; per posta L. **2.85, 4.60, 7.60**), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia,** *Produttori anche dei famosi Oli* Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A.° Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 308

Non adoperate più TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in gruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO,** Via Daniele Manin.

BRONDINO I più ricchi e copiosi assortimenti di novità in Gioie - Orologi - Argenti - Occhiali - Magazzino - Fondato nell'anno 1884. **VENEZIA Calle Fuseri 4459**

ARTICOLI per REGALI UTILI E PRATICI nelle varie OCCASIONI di FESTE, NOZZE COMPLEANNO GARE - CONCORSI ONOMASTICO

OROLOGIO (Brondino) oro fino per cresima)	L. **14.50**
COLLIERS moderno » » (gran consumo)	» **31.00**
BUCOCLE diamanti » » (per battesimo	» **13.50**
CATENELLA e **ciondolo** oro fino (per onomastico)	» **18.50**
OROLOGIO a braciale con smalti fini	» **9.50**
SPILLA (Leone S. Marco) oro fino	» **9.75**
BRACCIALE a maglie (oro fino) per Festa	» **23.50**
ANELLI (pietra ovale fina) oro fino	» **29.00**

Visitate domani le nostre vetrine di Esposizione
RATAPLAN ARABO gratis ai compratori

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami
LAVORATORIO SERRAMENTI
comuni e di lusso
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

DE PUPPI CONTE GUGLIELMO
Mercatovecchio - **UDINE** - Telefono N. 400

GRANDE ASSORTIMENTO MACCHINE per Cucire - Ricamare Confezionare Maglie e Calze
CASSE FORTI contro l'incendio e lo scasso per furto
MACCHINE DA SCRIVERE delle principali Fabbriche Estere

ARMI DA CACCIA Revolver ed accessori
VENDITA ESCLUSIVA delle celebri biciclette Humber - Gritzner - Wanderer Nev Hudson
RICCO CAMPIONARIO in **CARTE DA TAPPEZZERIA**

F.lli CLAIN e C. - Udine
MANIFATTURE
Unico negozio completamente assortito in articoli da
BAGNO
Accappatoi - Lenzuola - Costumi - Berretti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, *NEGLI ADULTI* MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo *tonico*-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La *fama* e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - *Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare*, viene somministrato anche ai nostri *Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.*

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni
SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA — INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ❀ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ❀ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

P. Presbitero e Figli
VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte *oro, bronzo, oliva* - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOGRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di
2000 medici
raccomandano ed **adoperano** lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.
Tubetto di 12 pastiglie L. 3.50
in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA„ WIESBADEN 93 P.
Filiale Milano, Via Canova 23
LETTERATURA GRATIS E FRANCO

LIEBIG

La Compagnia LIEBIG offre ai consumatori del suo Estratto delle garanzie affatto speciali. - Ogni vaso porta l'etichetta colla dichiarazione che l'ESTRATTO DI CARNE è stato controllato e approvato da autorità scientifiche di primissimo ordine. Simili garanzie non sono offerte al pubblico che dall'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG». 3

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool.* Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE nella Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA